

## Industria, Assofond: produzione in flessione nel secondo trimestre per le fonderie italiane

**Dopo un buon inizio di 2023 prima battuta d'arresto per la produzione italiana di fusioni. Pesa il rallentamento degli ordini di quasi tutti i principali settori clienti**

Milano, 3 agosto 2023 – Nel secondo trimestre del 2023 l'attività produttiva delle fonderie italiane ha registrato una contrazione, frutto principalmente di una diminuzione degli ordini e delle commesse da parte di buona parte dei principali settori clienti delle fonderie. A evidenziarlo è l'indagine congiunturale del Centro Studi di Assofond – l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane – sui dati relativi al periodo aprile-giugno 2023.

### Produzione e fatturato

Nel secondo trimestre la variazione congiunturale della produzione (in tonnellate) si è attestata al **-2,7%** rispetto al primo trimestre. La flessione congiunturale contribuisce a determinare un dato negativo anche a livello tendenziale: il calo rispetto allo stesso periodo del 2022 è pari al **-3,8%**.

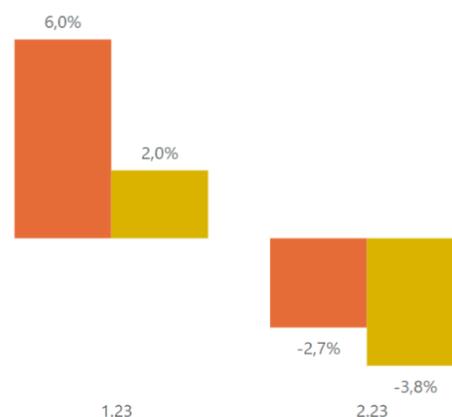
Il **41,7%** delle imprese rispondenti ha indicato un calo dei livelli di produzione; per il 31,3% la produzione è rimasta stabile rispetto al trimestre precedente, mentre nel 27,1% dei casi è aumentata.

Anche dal punto di vista del fatturato assistiamo a dinamiche simili, con un **calo congiunturale del -3,9%** rispetto al trimestre precedente, che si riduce al **-2,6%** se invece si confrontano i ricavi del periodo aprile-giugno con quelli dello stesso trimestre dell'anno scorso.

Il fatturato è in diminuzione congiunturale per la maggioranza assoluta delle aziende che hanno risposto all'indagine (54,2%), mentre la restante parte delle aziende intervistate si suddivide fra chi ha indicato un fatturato stabile rispetto al trimestre precedente (18,8%) e chi, invece, ha segnalato una crescita (27,1%).

Fonderie

● VCong(%) Produzione ● VTend(%) Produzione



Fonderie

● VCong(%) Fatturato ● VTend(%) Fatturato

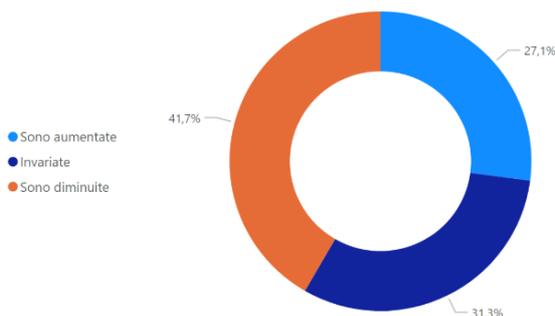


### Principali motivazioni delle variazioni congiunturali

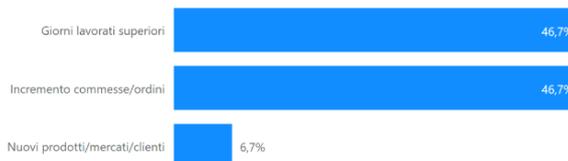
Fra le imprese che hanno comunicato una diminuzione della produzione, il **69,6%** delle risposte indica come principale motivazione il **calo di ordini e commesse**, seguito dalla riduzione dei giorni lavorati (13%) e da "altre motivazioni" (13%), risposta che include tanto il riferimento a normali andamenti di ciclicità quanto a motivazioni straordinarie di fermi impianti.

**Fra le fonderie che, al contrario, hanno incrementato la produzione**, le motivazioni principali individuate sono, ex aequo al 46,7%, un **numero di giorni lavorati maggiore rispetto al primo trimestre** e **l'incremento della domanda di mercato**, in termini di maggiori commesse o ordini ricevuti.

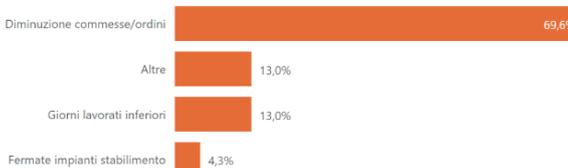
Fonderie  
Ultimo trimestre



Motivazioni per aumenti produzione



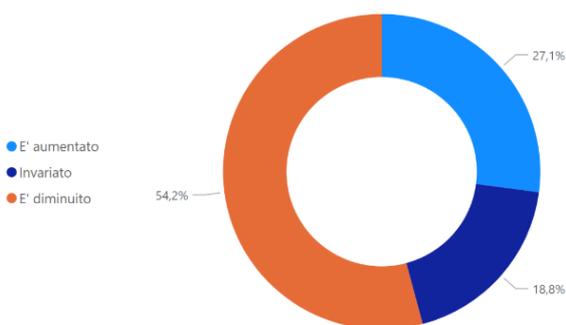
Motivazioni per diminuzioni produzione



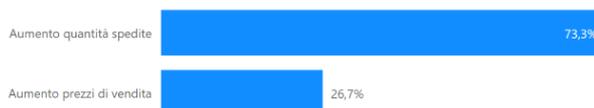
La **variazione congiunturale negativa del fatturato** è motivata dalla maggioranza assoluta delle risposte (58,8%) con la **riduzione delle quantità spedite**. A seguire, il 32,4% delle risposte indica invece una **riduzione dei prezzi di vendita**.

Dal punto di vista del **fatturato**, la maggioranza assoluta di chi lo ha incrementato (73,3%) lo ha fatto per via di un **aumento delle quantità spedite**, mentre il 26,7% ha **aumentato i prezzi di vendita**.

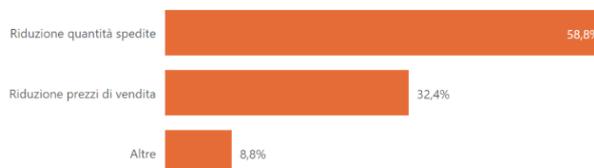
Fonderie  
Ultimo trimestre



Motivazioni per aumenti fatturato



Motivazioni per diminuzioni fatturato

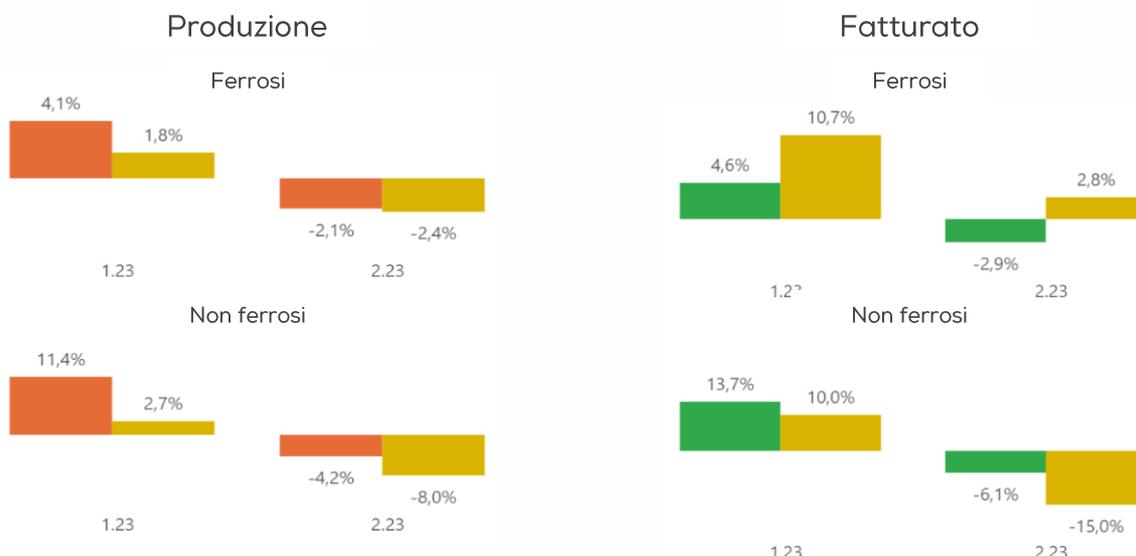


## Dinamiche settoriali

Il **segno negativo nella dinamica della produzione** accumuna i due raggruppamenti nei quali si suddivide tradizionalmente il settore delle fonderie: quello dei **metalli ferrosi**, cioè ghisa e acciaio, e quello dei **metalli non ferrosi**, cioè alluminio, zinco, rame e altre leghe.

Le **fonderie di metalli ferrosi** hanno fatto segnare un **calo del -2,1% rispetto al trimestre precedente e del -2,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno**. Per le **fonderie di metalli non ferrosi**, invece, il calo è stato rispettivamente del **-4,2% (congiunturale) e del -8% (tendenziale)**.

Anche per quanto riguarda il **fatturato** la performance meno positiva è stata quella delle **fonderie di metalli non ferrosi (-6,1% congiunturale e -15% tendenziale)**, mentre quelle di **metalli ferrosi** hanno contenuto i danni, con una **contrazione del -2,9% congiunturale** che non riesce a portare in terreno negativo l'**andamento tendenziale (+2,8%)**.

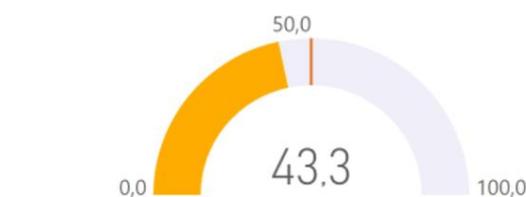


A ridurre le perdite di questo raggruppamento rispetto a quello dei metalli non ferrosi è stato quasi esclusivamente il **buon trimestre delle fonderie di acciaio, che hanno fatto segnare risultati in controtendenza**: la produzione è rimasta più o meno stabile rispetto al trimestre precedente (+0,4%) e in netta ripresa rispetto allo stesso periodo del 2022 (+15,7%), mentre il fatturato è risultato inferiore del -1,2% sul periodo gennaio-marzo e in crescita del +25,1% sul secondo trimestre dello scorso anno.

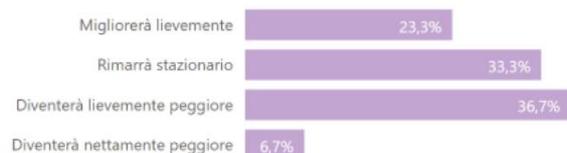
### Clima di fiducia

**Le aspettative di breve periodo degli imprenditori hanno toccato nel mese di giugno il dato più basso del 2023: l'indice SIX** (che sintetizza le risposte sulle prospettive delle aziende per i sei mesi successivi alla rilevazione) **si comprime infatti a 43,3 punti**, un dato inferiore ai 50 punti che rappresentano la soglia di passaggio fra sentiment positivo e negativo, e si conferma in calo rispetto ai mesi precedenti. **La maggioranza delle fonderie non crede più in un quadro stazionario (33,3%) ma lo prevede in lieve peggioramento (36,7%)**. Diminuiscono anche le aziende più ottimiste che, nell'ultimo mese, sono pari al 23,3% del campione.

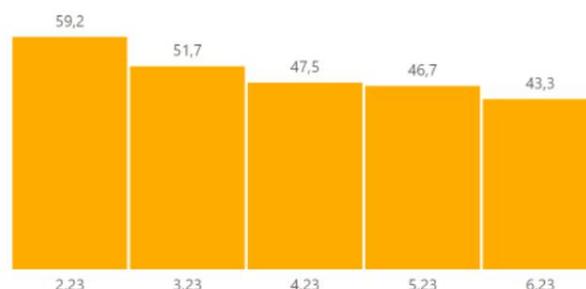
Indice SIX



Risposte del campione nell'ultimo mese



Indice SIX ultimi cinque mesi

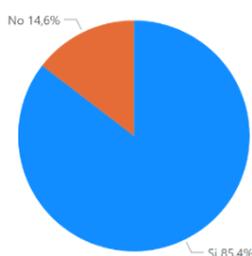


**Ufficio Stampa Assofond**

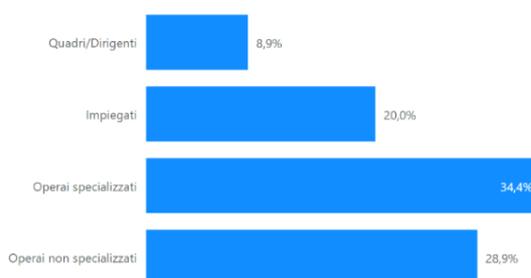
## Mercato del lavoro

L'indagine condotta dal Centro Studi Assofond mappa con cadenza semestrale anche **l'andamento del mercato del lavoro nel settore**. Dall'analisi relativa al primo semestre 2023 emerge che **la stragrande maggioranza delle fonderie (85,4%) ha cercato nuovo personale**. I profili maggiormente ricercati sono **operai specializzati**, indicati nel 34,4% delle risposte, seguiti da operai non specializzati (28,9%). Nonostante le numerose posizioni ricercate, tuttavia, **solo nel 9,8% del campione si esprime piena soddisfazione nella ricerca effettuata**, con conseguente assunzione dei lavoratori ricercati: la gran parte delle aziende (75,6%) ha raggiunto solo parzialmente i propri obiettivi.

Aziende che hanno cercato lavoratori

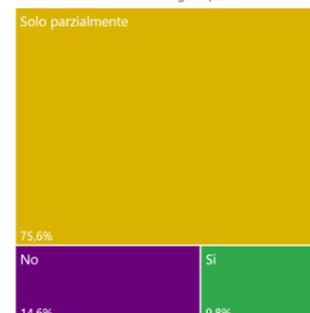


Lavoratori ricercati



Riscontro su selezione effettuata

E' riuscito ad assumere la figura prescelta?



## **Il commento: rallentamento atteso, ma le fonderie sono al centro della transizione ecologica**

«*Ci aspettavamo un rallentamento, visti i segnali provenienti dall'economia mondiale e da tutti i principali settori clienti – sottolinea il presidente di Assofond Fabio Zanardi. Già da qualche settimana i nostri associati sottolineavano una contrazione degli ordini, che in parte attribuiamo a dinamiche di smaltimento scorte lungo la filiera, ma che ora appare chiaro rappresentano anche un segnale più profondo di calo della domanda nei settori a valle delle fonderie. Le prospettive restano quindi incerte anche per i prossimi mesi, con tutte le principali economie in rallentamento, a cominciare dalla Germania che rappresenta per le fonderie italiane il maggior mercato estero di sbocco. Nonostante una situazione congiunturale certamente non rosea, resto moderatamente ottimista per il futuro: le fonderie sono e saranno un anello fondamentale nel percorso di transizione ecologica che caratterizzerà i prossimi anni, e in Italia abbiamo già dimostrato di saper fare fusioni di qualità e in grado di essere decisive per decarbonizzare molti settori industriali a valle, come ad esempio l'automotive e i mezzi di trasporto in genere, la produzione di energia, le macchine industriali e agricole. Senza le fonderie gli ambiziosi obiettivi ambientali dell'Europa non sarebbero raggiungibili*».

### **Assofond – Associazione Italiana Fonderie**

È l'associazione imprenditoriale di categoria che rappresenta le imprese di fonderia italiane. Fondata nel 1948, aderisce a Confindustria e, a livello internazionale, è socio fondatore della European Foundry Association (CAEF). L'associazione svolge funzioni di rappresentanza istituzionale e promuove la reputazione e la competitività delle fonderie italiane. Assiste inoltre le imprese nelle relazioni con le istituzioni e gli enti locali e fornisce supporto alle imprese associate in campo amministrativo, commerciale, economico, fiscale, normativo, tecnico, ambientale, di sicurezza e salute sul lavoro.

### **L'industria di fonderia: un'eccellenza della manifattura italiana**

Le fonderie sono imprese che realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione, dietro alla Germania. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 25.000 addetti e un fatturato complessivo di oltre 7,5 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.

### **Ufficio Stampa Assofond**

Andrea Bianchi | [a.bianchi@assofond.it](mailto:a.bianchi@assofond.it) | +39 348 7319421  
Antonio Picasso | [apicasso76@gmail.com](mailto:apicasso76@gmail.com) | +39 339 744 6589